

TURISMO Unione montana, Regione e Ulss 7 hanno ideato un progetto innovativo volto a garantire l'inclusività

L'Altopiano diventa accessibile tra alberghi, natura e attività

Ciascun paese dovrà garantire una serie di servizi per i disabili
«Si tratta di una scelta etica e di un'opportunità di sviluppo»

Gerardo Rigoni

●● Un piano strategico per il turismo accessibile sull'Altopiano. Il progetto è stato elaborato dall'Unione montana assieme all'Ulss 7 e ha come obiettivo non solo l'abbattimento delle barriere architettoniche ma soprattutto la diffusione sul territorio di attrezzature e attività che permettano anche alle persone con difficoltà motorie di frequentare l'Altopiano. La partenza sarà già a novembre e la presentazione ufficiale è stata fatta nella sede dell'Unione Montana dall'assessore regionale alla sanità, Manuela Lanzarin, dal direttore generale dell'Ulss 7, Carlo Bramezza e dagli amministratori altopianesi. Assieme a loro, anche i ragazzi delle associazioni per la disabilità e, ospite d'onore, Federico Rossi, che è salito a cima Coppi sullo Stelvio con la carrozzina.

«È un progetto di rete per fare dell'Altopiano un punto di riferimento e un modello per il turismo accessibile - spiega il vicepresidente dell'Unione montana, Diego Rigoni -. È un impegno etico

prima di tutto, ma che ha anche risvolti economici: il giro d'affari nazionale stimato è di 27,8 miliardi di euro».

Grazie a un contributo di 130 mila euro dell'Ulss 7, frutto di un apposito finanziamento nazionale integrato da un contributo regionale, il progetto prevede che all'interno di ciascun Comune ci siano almeno una struttura in grado di accogliere soggetti diversamente abili, un sentiero accessibile e l'offerta di almeno un'attività ricreativa adatta. Inoltre le strutture ricettive si impegnano a ospitare persone diversamente abili per tirocini di integrazione lavorativa.

«Tra le attività ricreative ci sono escursioni a cavallo, sci, pattinaggio, passeggiate con i lama e percorsi da affrontare con quad, jolette o bici - illustra l'assessore al turismo di Asiago, Nicola Lobbia -. Inoltre a maggio e giugno si potrà godere l'Altopiano dall'alto con un aereo messo a disposizione dal **Lions Club International**».

L'accessibilità richiede il coinvolgimento di tutta la filiera turistica, sottolinea il direttore generale dell'Ulss 7, Carlo Bramezza: «Significa garantire a tutti l'accesso ad

esperienze, valorizzando la centralità della persona. Nella costruzione di questo programma abbiamo trovato una grande disponibilità di tutte le Amministrazioni, che oltre a vedere giustamente nel turismo inclusivo un'opportunità di sviluppo hanno dimostrato una grande sensibilità etica».

Dal novembre e per un anno, il progetto offrirà una serie di iniziative che proseguiranno anche in futuro, come spiega il dott. Eddi Frezza, responsabile dell'unità operativa sociale e coordinatore del progetto: «Il pacchetto che abbiamo costruito dimostra come il turismo altopianese sia a 360 gradi. Questo comunque è solo il primo passo, perché l'obiettivo è quello di consolidare il progetto affinché possa autogestirsi e crescere sempre di più». Molto soddisfatta del lavoro fatto l'assessore Lanzarin: «L'Altopiano è terra ospitale e ricca di opportunità e rappresenta per questo progetto un bacino importante. Ricordo che il turismo sociale è uno dei fiori all'occhiello del percorso di inclusione che è ai vertici dell'Agenda sociale veneta». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9612



09612



I ragazzi delle associazioni con il dg Bramezza e l'assessore Lanzarin



La presentazione del progetto per il turismo sociale e inclusivo